

Feralpisalò ai play-off con la guida di Carraro

«Eravamo un gruppo solido proprio come questo
Le avversarie sono forti, però sapremo farci valere»

Sergio Zanca
sport@bresciaoggi.it

●● Ciak, si gira, e la Feralpisalò è pronta a lottare per conquistare un posto in paradiso. Lo dice Federico Carraro, il regista che ha disputato una delle sue stagioni più entusiasmanti: «Siamo in grado di dire la nostra - sostiene Carraro -. Dobbiamo credere nella forza del gruppo, e nella possibilità di andare lontano. Partiamo nei play-off dopo avere ottenuto il 5° posto. Proprio come mi è accaduto nel 2011-12, con la Pro Vercelli di Maurizio Braghin. Io avevo solo 19 anni e venivo dalla Primavera della Fiorentina, nessuno ci dava tante chance».

Il campionato lo vinse la Ternana di Mimmo Toscano. La Pro Vercelli sconfisse il Taranto di Davide Dionigi e il Carpi di Egidio Notaristefano: «Una promozione straordinaria ottenuta con una rosa unita: mi ricorda quella di adesso della Feralpisalò».

È la quinta volta che Carraro partecipa ai play-off: Pro Vercelli, Pavia nel 2015 («i nuovi proprietari cinesi avevano speso parecchio, ma le cose sono andate male: subito eliminati dal Matera»), Imolese nel 2019 («l'allenatore Alessio Dionigi, che si è appena ripetuto con l'Empoli, portato in A, ha creato un capolavoro: abbiamo compiuto un cammino incredibile, di grande orgoglio, liquidando il Monza, ma in semifinale ci ha battuto il Piacenza») e Feralpisalò nel 2020, con la beffa di Padova, in piena estate, per l'annullamento sullo 0-0 di un gol regolare di Rinaldi.

Sulle favorite nella corsa attuale verso la Serie B, Carraro non ha il minimo dubbio: «Le squadre del nostro girone sono le più forti: il Padova, con tanti nomi di spicco; il Sudtirolo, che sta portando avanti un progetto di rilievo; il Modena, che nell'ultimo periodo ha alzato l'asticella. Nel girone C ho visto un Catanzaro davvero solido, mentre il



Federico Carraro, 28 anni, regista della Feralpisalò: al lavoro per i play-off

Bari mi è sembrato discontinuo. In ogni caso la corsa sarà avvincente».

Mercoledì, come avversaria da affrontare, preferisce la Virtus Verona (nel caso in cui domenica batta la Triestina allo stadio Nereo Rocco) o il Matelica? «Una vale l'altra - risponde il centrocampista padovano -. Il Matelica possiede una buona gamba, è molto abile e schiera attaccanti di notevole livello. La Virtus Verona, fermata nei giorni scorsi dal Covid, è solida e insidiosa. In ogni caso ritengo che il risultato dipenda da noi. Disponiamo di un bel vantaggio, ovvero la possibilità di superare il turno con il pareggio, ma al tempo stesso avremo una pressione maggiore. Bisognerà tenere alta la concentrazione. Il riposo di due settimane? Non so se è un vantaggio. Uno stop troppo prolungato fa perdere il ritmo-partita».

Il discorso cade inevitabilmente sulla prossima stagione: «Ora penso ai play-off - assicura il regista -. Con la Feralpisalò ho un altro anno di contratto, al 99 per cento rimarrò: mi trovo veramente bene. Il futuro? Mi piacerebbe rimanere nel mondo del calcio come direttore sportivo», la conclusione di Carraro. ●

●● Il notiziario

La grandine interrompe l'allenamento dei giocatori verdebliù
Prosegue la preparazione della Feralpisalò in vista della gara dei play-off di mercoledì contro la Virtus Verona (nel caso in cui domenica battesse la Triestina allo Nereo Rocco) o il Matelica. Ieri pomeriggio la rosa di Massimo Pavanel ha lavorato per un'ora e mezzo sul campo Carlo Amadei, adiacente al Lino Turina, finché è scoppiato un violento acquazzone. I giocatori hanno continuato imperterriti a disputare la partita ma, appena sono cominciati a cadere grossi chicchi di grandine, è stato un fuggi fuggi negli spogliatoi. L'unico assente all'appello è stato il centrocampista Tommaso Morosini, sceso in campo l'ultima volta a Padova, il 17 marzo. Tutti gli altri componenti della rosa sono in perfetta efficienza fisica. Mercoledì mancherà il portiere De Lucia, squalificato: al suo posto è pronto Liverani.